

Testimonial l'israeliano Ladany sopravvissuto al lager

# Novara, in cinquecento alla corsa per la memoria

di Cristina Palazzo

Sei stanco? «È la strada che si è stanca». Il marciatore israeliano Shaul Ladany, atleta e ingegnere di 85 anni, sopravvissuto alla deportazione a Bergen-Belsen e scampato alla strage di atleti israeliani alle Olimpiadi di Monaco '72, lo ha detto sorridendo dopo aver percorso con altri 500 partecipanti i 10 chilometri della "Run for Mem" che ieri per la quinta edizione ha fatto tappa a Novara. La "Corsa per la Memoria verso il futuro" è stato il momento per ribadire l'importanza di ricordare il dramma dell'Olocausto ma anche «dare un segnale che non c'è indifferenza, è un "no" assoluto a distorsioni e deformazioni indebite rispetto alla Shoah», chiarisce **Noemi Di Segni**, presidente dell'**Unione delle Comunità ebraiche italiane** che ha organizzato l'iniziativa con la Comunità Ebraica di Vercelli-Biella-Novara e Vco.

La scelta di Novara non è casuale: proprio nella città dalla forte storia ebraica e Medaglia d'Oro al Valore civile, a fine ottobre ha sfilato il "corteo della vergogna". I No Green Pass, paragonando il certificato verde e quindi i "tormenti" vissuti a quelli dei deportati, si sono mossi in fila con una sorta di filo spinato e delle pettorine che richiamavano le casacche dei deportati nei campi di sterminio nazisti. «Da Novara parte il messaggio per tutta Italia:

non siamo indifferenti – precisa **Di Segni** – . Siamo qui per affermare che la vita c'è. Non siamo solo sopravvissuti ma viviamo di una collettività che oggi (ieri per chi legge, ndr) corre insieme a noi, ricordando in modo attento le tappe della deportazione». Insieme al testimonial straordinario Ladany, professore emerito alla Ben Gurion University del Negev, presenti anche il cantautore Enrico Ruggeri, l'ex canoista oro olimpico Antonio Rossi e l'ex sciatrice olimpica Lara Magoni. Con loro centinaia di atleti, rappresentanti delle istituzioni, come l'assessore regionale Matteo Marnati e forze dell'ordine, tra queste le Fiamme Oro (gruppo sportivo della Polizia di Stato), oltre a bambini, giovani e famiglie. Hanno attraversato con i due percorsi – la corsa non competitiva di 10 km e la camminata di tre – i luoghi più significativi della presenza ebraica e della persecuzione degli ebrei novaresi. L'iniziativa si è conclusa in piazza Santa Caterina Da Siena con la deposizione di due pietre d'inciampo in Memoria di Giacomo Diena e lo zio Amadio Jona, deportati ad Auschwitz. «Tre mesi fa – ricorda il sindaco di Novara, Alessandro Canelli – eravamo in questa stessa piazza a manifestare indignati contro il corteo dei "No Green Pass". Anche per questo abbiamo accolto con grande piacere la scelta di portare a Novara la Run for Mem».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Shaul Ladany** Atleta e ingegnere, 85 anni, scampò alla strage di Monaco '72

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

